



Il mal de vivre da Nietzsche a Godot

di *Francesca Bolino*

Il filosofo novecentesco Constantin Noica analizza in forma letteraria i vizi dell'anima nel saggio "Sei malattie dello spirito contemporaneo"

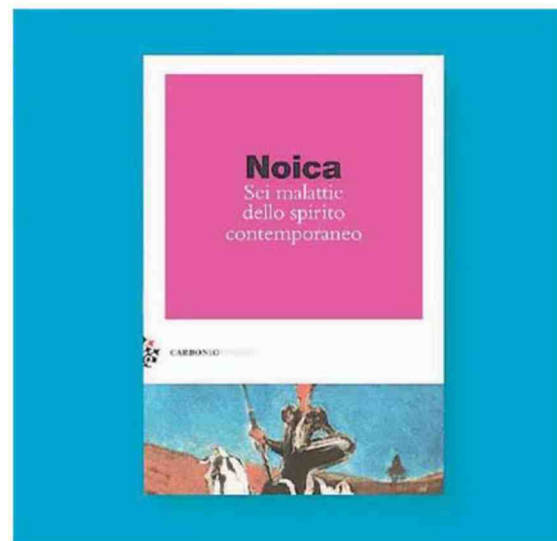
Alienati, insofferenti, tormentati, egotici? Sì, siamo malati e non parliamo delle malattie somatiche o psichiche, ma di quelle dello spirito e dell'essere in quanto tale, quelle più latenti, quelle degli squilibri nell'anima. Nel prezioso saggio *Sei malattie dello spirito contemporaneo* edito da Carbonio, uno dei più singolari filosofi romeni del ventesimo secolo, Constantin Noica, le racconta: "Nessuna nevrosi può spiegare la noia metafisica, il senso di vuoto o dell'assurdo, il sentimento dell'esilio in terra, l'ipertrofia dell'io".

La "Catholithe" è l'ossessione continua "di elevarsi a una forma valida di universalità". Il "catholico" è l'eroe di Balzac, César Birotteau, un uomo qualunque che nel tentativo di sfidare Napoleone eccede nell'azione, nella ricerca di un senso.

La "Todetite" è la malattia della perfezione. "Un'infermità tipica di metà dell'umanità" scrive Noica, come gli eroi dei *Demoni* di Dostoevskij o certi personaggi di Thomas Mann. Spesso gli uomini "si danno grandi disordini" quando hanno a che fare con le loro determinazioni. Allora si ammalano di "Horetite". Sono gli impazienti, o i super resistenti che si tormentano perché non riescono ad agire in accordo con il proprio pensiero: Don Chisciotte, lo Zarathustra di Nietzsche. Le ultime tre malattie — "acatholia", "atodetia", "ahoretia" — sono il rovescio delle prime tre e sono accomunate da un atteggiamento particolare che alberga nell'uomo: il rifiuto. Don Giovanni è "acatholico" perché non vuole più essere schiavo della verità, della società e della fede. L'"atodetico" è privo di stabilità, identità e dimora. Infine l'"ahoretia": la malattia eterna dell'uomo che non va da nessuna parte. Come in *Aspettando Godot*.

Noica (1909-1987) ha interpretato il cuore spirituale della Romania, ha conosciuto il totalitarismo di Ceaușescu che lo ha recluso per sei anni. Ma non ha mai perso la sua bussola. Come racconta Emil Cioran nell'introduzione: "Era un 'boia' in un paradiso, uno spirito caustico e accattivante". Un'anima contraddittoria che "avrebbe dovuto sorgere in una civiltà raffinata, non nel cuore dei Balcani".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TITOLO: SEI MALATTIE DELLO SPIRITO CONTEMPORANEO	
AUTORE: CONSTANTIN NOICA	EDITORE: CARBONIO
PREZZO: 17,50 EURO	PAGINE: 192
TRADUTTRICE: MIRA MOCAN	